



**La storia** I genitori vivono in 55 metri con altri quattro. Monteventi: «È in dialisi, le serve una stanza, ma il Comune non li aiuta»

# Bimba esce dal coma, a casa non possono accoglierla

Appena sei anni di vita e gli ultimi due passati tra un ricovero e l'altro perché gravemente malata. Nel settembre 2008 Sara (un nome di fantasia, ndr), piccola nigeriana, è entrata in coma: ricoverata al Sant'Orsola si è risvegliata, ora sta meglio e i medici la vogliono dimettere.

Ma Sara non ha un posto dove andare. Questa bimba con cui la vita non è certamente stata generosa (è cieca dalla nascita e soffre di una grave insufficienza renale, di epilessia e pancreatite acuta) non può tornare a casa perché nell'appartamento di 55 metri quadri in cui vivono in sei (i genitori, tre bambini e la nonna) non c'è spazio per fare la dialisi e mettere la macchina per la respirazione artificiale. E non c'è l'ascensore per raggiungere il primo piano: ma la piccola è in carrozzina. Senza contare che i muri delle stanze trasudano umidità. I suoi genitori, una coppia che lavora e risiede a Bologna dal 2003, hanno chiesto aiuto al Comune, per poter comprare un'altra casa più grande o andare in affitto. Ma a Palazzo d'Accursio gli avrebbero risposto che l'amministrazione non può «attivare i meccanismi di edilizia pubblica per chi ha una casa di proprie-

tà», come racconta la mamma. Che spiega: «Anche l'Ausl ci ha detto che per la dialisi servono ambienti più grandi e una casa più sana, ma per comprarla ci vorrebbero almeno 300 mila euro, noi dobbiamo vivere in sei e non sappiamo come fare». La coppia ha deciso allora di rivolgersi a Valerio Monte-

venti, candidato sindaco di Bologna Città Libera, che ieri ha fatto una conferenza stampa per lanciare un appello: «Ho chiesto ai servizi sociali, ma dicono che non possono fare nulla». «Possibile che in una città ricca come Bologna nessuno si faccia avanti per aiutare la famiglia a trovare una casa?», si

domanda. «Abbiamo chiesto aiuto a Monteventi perché eravamo disperati, nessuno ci aiuta», dice ancora la madre della piccola, che lavora come assistente di base in una casa di riposo, ma ha preso un'aspettativa per stare vicino alla figlia.

Alle polemiche e alle critiche il vice sindaco Giuseppe Paruolo: «Non ho ancora ricevuto dagli assistenti sociali la relazione su questo caso, appena avrò le carte vedremo cosa fare», promette. E conclude con una nota polemica: «Monteventi sfrutta questo caso per fare campagna elettorale».

**S. S.**

